



Palestrina

Il Lions Club "Ager Praenestinus" assegna il XXI premio archeologico "LEONARDO CECCONI"

Domenica 23 maggio, nel Museo Nazionale Archeologico Prenestino, verrà assegnato il XXI premio archeologico "L. Cecconi". Il premio - dedicato allo studioso prenestino vissuto nel XVIII secolo e autore di una pregevole *Storia di Palestrina città del Prisco Lazio* (1756) - venne istituito nel 1982 dal Lions Club Ager Praenestinus, e viene assegnato annualmente da una giuria - avente per presidente il prof. Lorenzo Quilici e come componenti il Sovrintendente Archeologico del Lazio e tre rappresentanti designati dall'Unione delle Accademie straniere di Roma - che esamina le monografie o i lavori apparsi su pubblicazioni specializzate nel settore nei due anni precedenti.

Il prof. Quilici, nella cerimonia di consegna del premio dello scorso anno mise in evidenza il fatto che il premio, allora giunto alla ventesima edizione, è diventato ormai un'istituzione "vecchia quasi quanto il tempio della Fortuna", disse scherzando, ed è quindi molto ambito. Ha un valore di promozione culturale in tutta l'Europa, infatti numerosi sono gli studi su Praeneste che vengono stampati in continuazione.

I premi assegnati finora hanno sempre voluto riconoscere il merito e il lavoro dell'autore e non tanto il "nome". Vogliamo brevemente ricordare gli studiosi ai quali è andato il premio nelle venti edizioni precedenti ed i titoli dei loro lavori. Nel 1984, il premio fu assegnato ad Hans Riemann per il suo articolo *Jupiter Imperator*.

Nel 1985 alla francese Jacqueline Champeaux per la monografia sul culto della Fortuna *Recherches sur le culte de la Fortuna a Rome et dans le monde romain*. Nel 1986 ad Antonio Giuliano per lo studio *Un quarto rilievo della serie Grimani*. Nel 1987 a Fritzi Jurgeit per il suo volume sui piedi delle ciste *Cistenfüsse. Etruskische und Praenestiner Bronzewerkstätten*. Nel



LIONS CLUB
"Ager Praenestinus"
PALESTRINA

Soprintendenza Archeologica per il Lazio



PREMIO ARCHEOLOGICO
LEONARDO CECCONI

1988 a Gabriella Bordenache Battaglia per il primo volume del *Corpus delle ciste prenestine* curato dal CNR.

Nel 1989 sono state premiate a pari merito Maria Grazia Granino e Maria Luisa Musso. La prima, epigrafista dell'Istituto Archeologico Germanico, per due studi sulle iscrizioni prenestine, e precisamente *Base con iscrizione onoraria nel Museo Nazionale di Palestrina* e *Una dedica a Giove nel Museo Nazionale di Palestrina*. La seconda, docente all'Università "La Sapienza" di Roma, per il suo studio *Rilievo con pompa trionfale di Traiano al Museo di Palestrina*. Nel 1990 il premio è stato assegnato ad Adriana Emiliozzi, attualmente responsabile del progetto del *Corpus delle ciste prenestine* al Centro per l'archeologia etrusco-italica, per il suo studio *Nuovi documenti d'archivio per la tomba Bernardini di Palestrina*. Nel 1991 il premio è tornato ad uno studioso straniero, Friedrich Rakob per un accurato

studio sulla parte terminale del tempio della Fortuna: *Die Rotonde in Palestrina*. Nel 1992 a Maria Pia Muzzioli per *Divisioni agrarie nel territorio di Praeneste*. Nel 1993 a Edilberto Formigli per *Indagini archeometriche sull'autenticità della fibula prenestina*.

Nel 1994 è stato premiato Maurizio Calvesi per un contributo alla storia del mosaico nilotico: *Precisazioni sulla fortuna del Mosaico prenestino nel Rinascimento*. Nel 1995 Maria Teresa Onorati per uno studio sulle terrecotte votive del santuario di Ercole: *Teste votive da Palestrina. Recupero e dispersioni*. Nel 1996 Emilio Peruzzi per uno studio di carattere linguistico: *Grecità di Gabi*. Il 1997 e 1998 il premio è stato appannaggio di due studiosi stranieri: Merkelbach per uno studio sui culti: *Isis Regina-Zeus Serapis* e Paul Meyboom per un notevole volume sul mosaico: *Il mosaico nilotico di Palestrina*.

Nel 1999 è toccato a Nadia Agnoli per un articolo sugli scavi di via degli Arcioni dal titolo *Palestrina: il cosiddetto macellum*. Nel 2000 al prof. Cairol Fulvio Giuliani per *I possedimenti dell'Abbazia di Subiaco da Porta Neola a Galliciano tra il IX e l'XI secolo*. Nel 2001 a Fernando Gilotta per *Specchi prenestini: gli avvisi della produzione*.

Gli ultimi due premi sono stati assegnati a Patrizio Pensabene (2002) per *Le terrecotte del Museo Nazionale Romano. I materiali dai depositi votivi di Palestrina*, e a Filippo Demma (2003) per *Il mosaico della domus dell'Ospedale a Palestrina*.

Angelo Pinci

